

12 – Coinvolgere i rifugiati adulti come apprendenti di una lingua

Obiettivo: fornire alcuni suggerimenti su come adottare un approccio che riconosca e, laddove possibile, sfrutti la condizione di adulto dei rifugiati che apprendono una lingua.

Introduzione

I manuali sull'educazione parlano spesso dei vantaggi che hanno gli apprendenti adulti nell'imparare una lingua. Ad esempio:

- è probabile che essi siano consapevoli delle proprie responsabilità nel processo di apprendimento linguistico;
- possono attingere dal proprio background, dalle conoscenze e dalle risorse esistenti (in relazione soprattutto alle esperienze comunicative) e ciò può essere certamente sfruttato, in particolare durante i momenti di apprendimento collaborativo;
- spesso sono pragmatici e pratici, quindi fanno domande e cercano di trovare risposte coerenti;
- sono in grado di analizzare argomenti e contenuti da prospettive diverse.

Nei gruppi di rifugiati adulti non è sempre possibile sfruttare questi vantaggi. I rifugiati infatti non necessariamente attingono a tali risorse, per molteplici motivi ad esempio legati alla loro situazione personale, che può essere stressante e persino traumatica, alla loro limitata esperienza nell'apprendimento di una lingua e, in alcuni casi, alla mancanza di istruzione o alla scarsa fiducia in sé stessi.

Alcuni suggerimenti

Quando prepari le attività di supporto linguistico per i rifugiati adulti potrebbe essere utile tenere presente quanto segue.

Gli adulti hanno una personalità sviluppata e hanno accumulato esperienze di vita. Ciò può implicare che:

- siano restii a cambiare il proprio sistema di valori o le proprie convinzioni;
- considerino il punto di vista di altre persone in base alle proprie esperienze di vita;
- vogliano che l'esperienza passata individuale sia riconosciuta e sfruttata.

Ti suggeriamo pertanto di:

1. prevedere il tempo sufficiente per condividere prospettive ed esperienze;
2. iniziare le attività molto gradualmente, consentendo ai partecipanti di acquisire familiarità con nuove parole, espressioni e informazioni, portando esempi concreti ed evitando generalizzazioni;
3. incoraggiare i rifugiati ad aiutarsi l'un l'altro.

Gli adulti hanno livelli di autostima definiti. Ciò significa che essi possono:

- essere infastiditi da situazioni in cui la propria autostima viene minata e assumere di conseguenza un atteggiamento passivo;

- rifiutare relazioni di potere durante il supporto linguistico (da evitare pertanto posizioni del tipo: *“Io gestisco l'attività linguistica, tu fai quello che ti dico di fare”*);
- essere cauti e talvolta diffidenti nei rapporti e non avere completa fiducia nelle persone incontrate di recente.

Ti suggeriamo pertanto di:

1. adottare sempre un atteggiamento rispettoso, evitando il sarcasmo o le pressioni autoritarie;
2. evitare attività che comportino competizione o richiedano ai rifugiati di valutare il lavoro linguistico svolto da altri;
3. evitare affermazioni categoriche, come ad esempio: *“Devi ..., è sbagliato ...”* e utilizzare piuttosto espressioni quali: *“Per quanto io ne sappia ... forse sarebbe meglio ...”*

Il fattore tempo è importante per gli adulti. Ciò significa che essi potrebbero:

- voler imparare solo ciò che desiderano e ciò che sentono importante;
- impazientirsi e annoiarsi con attività linguistiche che non ritengono utili.

Ti suggeriamo pertanto di:

1. iniziare dalle richieste e dalle priorità espresse dagli apprendenti e, se possibile, decidere insieme su cosa lavorare;
2. verificare quali attività linguistiche gli stessi considerano utili per la propria vita quotidiana in Italia e in generale per il proprio progetto migratorio.

Ricordati che anche se gli adulti possono trarre vantaggio dalle strategie di apprendimento precedentemente sviluppate nella propria vita, potrebbero ancora avere dei problemi poiché:

- la memoria a breve termine è condizionata dallo stress della situazione contingente;
- generalmente si stancano prima rispetto agli apprendenti più giovani.

Ti suggeriamo pertanto di:

1. variare materiali e tipo di attività;
2. aiutare gli apprendenti a padroneggiare alcuni termini di base (ad esempio: ascoltare, ripetere, lavorare a coppie, ecc.);
3. coinvolgerli in modi diversi per stimolare:
 - la comprensione (*“È chiaro? Avete capito?”*)
 - la condivisione di opinioni e idee (*“Che ne pensate?”*)
 - la condivisione di esperienze personali (*“Avete mai ...?”*)
 - la partecipazione attiva al processo di apprendimento (*“Potreste farmi un esempio? Potreste dire ad Ahmed di ...”, ecc.*);
4. incoraggiare i partecipanti a fare domande in modo da:
 - attirare o mantenere la loro attenzione;
 - ridurre una potenziale passività;
 - ridurre la distanza fra te e loro;
 - aiutarli a memorizzare la lingua;
5. riepilogare, o chiedere ai rifugiati all'inizio di una nuova attività linguistica, che cosa hanno appreso nella precedente e come è sembrata loro, facendo domande del tipo: *“Quale nuova parola o espressione abbiamo imparato per ...?”* *“Avete trovato utile ...?”*, ecc.